

VI 191

Villa Farinon, Garagnini, Suppiej, Legrenzi, Bocchi, detta "del Sole"

Comune: Creazzo

Frazione: Creazzo

Località: Poggian

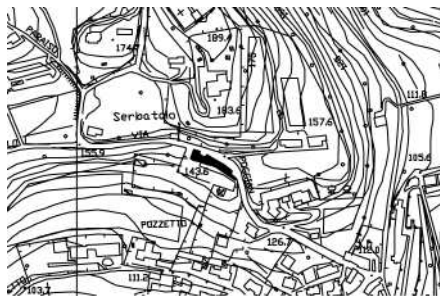
Via Poggian, 23

Irrv 00001444

Ctr 125 NO

Vincolo: D. LGS. 490 / 99

Dati catastali: F. 5, M. 863 / 449 / 862 / 864 / 132 / 133 / 293 / 402



Sul colle di Creazzo, sede dell'antico borgo abitato, volta a sud verso la pianura sottostante, si distende la villa denominata "del Sole". L'andamento della strada retrostante ha condizionato la struttura leggermente concava del fronte anteriore. Leggermente aggettante, il corpo principale è ritmato da una serie di cinque aperture distribuite su tre livelli (due nel prospetto posteriore). L'asse centrale è costituito da un portale centinato, cui corrisponde al piano nobile una finestra dal frontoncino curvo spezzato e balcone con balaustra a colonnine sorretto da mensole. All'apice un frontone con vasi acroterali e cornice a dentelli che

prosegue in tutto il settore centrale. I settori laterali sono campiti da due assi di aperture ciascuno. Essi proseguono in ali più basse, coronate con sfere di pietra, che hanno un'unica serie di aperture al piano terra inframmezzate da un portale centinato a cornice bugnata. Il restauro degli anni novanta, predisposto dalla famiglia Bocchi, attuale proprietaria, ha restituito l'intonaco giallo pastello mentre un tono di giallo più intenso evidenzia finte modanature e cornici di finestre. Emerge il bianco degli elementi lapidei, quali il balcone, i capitelli e le chiavi di volta dei portali. Gli interni sono suddivisi in spazi di dimensioni varia-



174

bili per il necessario adeguamento all'irregolarità del fabbricato, maggiormente sviluppato in larghezza a ovest. Al salone passante del piano terra si affiancano gli altri vani tra loro comunicanti. L'ala destra in origine non era altro che una parete a finte finestre. Durante uno degli ultimi restauri novecenteschi furono creati vani abitabili che si estendono sino a comprendere il portale d'ingresso. Solo nell'ultimo lembo della parete, estremamente vicino alla roccia, rimangono le finte finestre. Si segnalano soffitti lignei dipinti a motivi geometrici e floreali che in origine erano collocati nell'atrio e nelle stanze laterali del pianterreno. Di

essi due sono stati spostati al piano nobile. Una scritta su uno di essi, «Benedix T – Revotto – f. 1693 – P. Adro», consente di datare il settore centrale della villa verso la fine del XVII secolo. I settori laterali, diversi nel cornicione e nelle cornici delle finestre, furono aggiunti entro il 1734, quando sono rappresentati in una mappa eseguita da Francesco Muttoni per l'allora proprietario Pier Francesco Farinoni, che non segnala tuttavia le due ali più basse, di fatto costruite tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento (Battilotti 1991). A Muttoni, amico del committente, se non una riqualificazione dell'insieme, si può attribui-

re la sistemazione dell'antistante giardino, pure visualizzato nella mappa, che oltre l'ampia corte terrazzata, era percorso da una ripida scalinata alberata che collegava la villa con la strada inferiore (*ibidem*). All'estremità sinistra nel 1961 è stata annessa una struttura porticata non in sintonia con il resto del fabbricato.

Veduta aerea del complesso (Archivio famiglia Bocchi)

Gradinata che asseconda il pendio in direzione del corpo centrale (C.B.)

